



Arcidiocesi di Lucca



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo, leggi, con calma, il testo del Vangelo*
Vangelo Mc 16,1-7 *Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto.*

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*

- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Il Vangelo di questa notte ci ricorda il culmine dell'incarnazione e della storia della salvezza: Cristo è Risorto. Tutti e quattro i Vangeli riportano questo racconto (Mt 28,1-10; Mc 16,1-8; Lc 24,1-12; Gv 20,1-10), sia pur con piccole varianti. Tutti ci dicono che siamo “dopo il sabato”, nel “primo giorno della settimana”, al mattino presto, all'alba e le donne si recano al sepolcro. Sono le stesse tre donne che sono rimaste sotto la croce (Mc 15,40), quelle che lo hanno seguito dalla Galilea e lo servivano, sono dei veri discepoli.

Le donne comprano gli oli per preparare il corpo, dopo la morte infatti la sepoltura è stata affrettata, probabilmente per non infrangere la norma del sabato, adesso vanno, come imponeva l'usanza ebraica, per preparare il corpo.

Siamo “Di buon mattino, il primo giorno della settimana, ... al levare del sole”, le donne si sono recate al luogo della sepoltura appena possibile, l'urgenza di adempiere al loro dovere, il desiderio di rendere quello che pensano sia l'ultimo onore a Gesù le spinge ad andare al sepolcro.

Sono preoccupate per chi toglierà la pietra che chiude il sepolcro (v. 3), ma quando giungono trovano che è già stata rimossa. Le donne entrano nel sepolcro e per prime comprendono che Gesù è risorto.

Tre volte ci sono verbi che fanno riferimento all'atto di vedere (vv 3-4): alzarono lo sguardo, osservarono, videro. In Marco il verbo vedere è sinonimo di credere, sotto la croce i capi dei sacerdoti e gli scribi gridano “*perché vediamo e crediamo*” (15,32b). Le donne vedono e dalla tomba vuota comprendono che è risorto (cfr Gv 20,8); ancora al v. 7 l'angelo dice alle donne, dopo averle invitate ad andare in Galilea, “là lo vedrete”: di nuovo il “vedere” che conduce alla fede. I verbi legati ai sensi come vedere, udire ecc indicano sempre qualcosa che supera il semplice atto fisico, sono tre momenti:

Pasqua di Resurrezione anno B

Lecture: Gen1,1-2,2; Gen22,1-18; Es14,15-15,1; Sal 117; Rm6,3-11; Mc16,1-7



Arcidiocesi di Lucca



l'atto fisico, la riflessione su ciò che si è percepito, l'azione conseguente a quanto si è percepito e meditato.

Le donne entrano, vedono l'angelo (v. 5) e si impauriscono, pensavano di trovare il corpo di un morto da preparare e trovano invece un giovane vivo. Nell'episodio della tempesta sedata è Gesù che dice ai suoi discepoli "*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*" (4,40), la paura è segno di mancanza di fede, anche qui le donne hanno paura perché non hanno ancora compreso, oppure non credono alla resurrezione che Gesù aveva annunciato.

L'angelo si rivolge alle donne e le rassicura (v. 6), poi con una frase "*Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui*" porge loro l'annuncio pasquale. La frase inizia con "*voi cercate*" un richiamo quasi a superare il piano delle misure umane per avvicinare il divino, *Nazareno, il crocifisso* manifesta l'umanità di Gesù, lo inquadra nella storia, ci dice che Egli è morto; poi c'è l'annuncio "*è risorto, non è qui*" Gesù, il risorto, non si trova in quel luogo di morte ma dove la vita è piena.

Il giovane assegna una missione alle donne (v. 7), la missione di ogni fedele: "*Andate, dite ...*"; le donne sono inviate per annunciare; Marco nella "finale del suo Vangelo" conclude con "*Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura*" (Mc 16,15 cfr. Mt 20,19-20a) e dice in modo esplicito quello che qui afferma in modo più implicito ma altrettanto chiaro.

Infine l'angelo invita ad andare in Galilea, Gesù durante l'ultima cena ha detto "*Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea*", adesso questo si realizza, per vedere Gesù si deve andare in Galilea, tornare dove il cammino ha avuto inizio, dove riflettere su quanto è avvenuto e credere in Lui.

Il Vangelo di oggi ci comunica il messaggio pasquale, il *kerygma*: Gesù, il crocifisso, è risorto. Questo è la base della nostra fede, ciò che dobbiamo credere e dobbiamo annunciare e testimoniare. Gesù non è più nella tomba, Quel sepolcro non è più un luogo di morte, di desolazione, di disperazione ma è il luogo dove inizia la vita, la vera vita. Quello che conta è seguire Gesù, andare ad incontrarlo in Galilea, nel luogo in cui ha iniziato il suo cammino e vivere secondo il suo messaggio, è questo che ci conduce alla salvezza e ci dà la certezza della resurrezione.

Attraverso la certezza nella resurrezione di Gesù possiamo superare ogni paura, ogni incertezza, ogni dubbio certi che "*Cristo è risorto, primizia di coloro che sono morti*" (1Cor 15,20); in virtù del dono che Gesù, con la sua morte e resurrezione ci ha fatto "*avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"*" (Rm 8,15) anche noi risorgeremo.

- **Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salo della domenica (Sal 117)**

Pasqua di Resurrezione anno B

Lecture: Gen1,1-2,2; Gen22,1-18; Es14,15-15,1; Sal 117; Rm6,3-11; Mc16,1-7